

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

DOCUMENTO

OGGETTO: Dotazione organica – Rimodulazione dei fabbisogni ad invarianza di spesa.

La dotazione organica dell'Istituto è stata rideterminata, ai sensi dell'art.1, comma 93, della legge n.311 del 30/12/2004, con delibera del C.d.A. n.146 del 27/4/2005.

Tale procedura, in coerenza con quanto previsto dalla norma sopra richiamata, ha comportato una riduzione di 410 posti, pari al 5% della spesa complessiva, rispetto alla precedente dotazione approvata con delibera consiliare n.125 del 17/12/2003.

In forza della suddetta delibera 146/2005, gli organici dell'Istituto ammontano a 7415 unità, di cui **n.7074** riferite al personale delle Aree A, B e C, per una spesa, riguardante queste ultime, pari a € **217.751.383,38** comprensiva degli oneri riflessi.

Il costante incremento delle funzioni istituzionali connesso alla liquidazione dei trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato, alle nuove modalità di gestione delle entrate contributive, alla liquidazione del TFR per i nuovi assunti, allo sviluppo delle prestazioni creditizie e sociali e alle attività di supporto per la previdenza complementare, ha acuito ancor di più la gravissima insufficienza dell'organico, tale da rendere assolutamente difficile il conseguimento degli obiettivi nonostante le massicce innovazioni organizzative e tecnologiche che l'Istituto ha messo in atto al fine di snellire gli adempimenti e le procedure nei settori dedicati all'erogazione delle prestazioni.

In conseguenza di ciò si è resa necessaria un'ulteriore rideterminazione della dotazione organica che la delibera consiliare n.370 del 25/7/2006 ha fissato in complessive 9.261 unità; se, da un lato, la dotazione organica veniva notevolmente incrementata, dall'altro veniva prevista espressamente la possibilità di coprire i posti vacanti esclusivamente mediante procedure di mobilità da altre pubbliche Amministrazioni, non comportando queste – sostanzialmente – costi aggiuntivi per la finanza pubblica.

Questa ultima delibera non ha ottenuto l'approvazione del Dipartimento della Funzione Pubblica e dei Ministeri vigilanti che hanno ritenuto tale atto non in linea con le norme in materia di contenimento della spesa per il lavoro pubblico stabilite nelle ultime leggi finanziarie, pur riconoscendo le esigenze dell'Istituto connesse all'esercizio delle nuove funzioni.

Allo stato attuale l'Istituto non può che confermare i contenuti illustrati nella relazione e nel documento di analisi allegati alla sopra citata delibera, ribadendo la necessità di un ampliamento della pianta organica dalle attuali 7415 alle complessive 9261 unità ritenute assolutamente necessarie per assolvere con efficacia ed efficienza ai compiti istituzionali che le stesse disposizioni legislative attribuiscono all'Istituto.

In attesa di raggiungere con le autorità vigilanti un'intesa che potrebbe essere favorita dall'attuale processo di razionalizzazione delle risorse umane avviato nell'ambito della pubblica amministrazione globalmente intesa e derivante dall'applicazione dell'articolo unico, commi da 404 a 416, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nell'immediato si

propone al Consiglio di Amministrazione una provvisoria rimodulazione degli attuali posti in organico (di cui alla delibera 146/2005) nel rispetto del principio di **invarianza di spesa**.

In particolare con tale proposta non vengono variate le dotazioni organiche del personale con qualifica dirigenziale, dei professionisti e del personale docente mentre, per quanto riguarda le Aree professionali, a fronte di una riduzione delle posizioni C3 e B2, si è operato un incremento dei fabbisogni riservati alla posizione iniziale C1 al fine di favorire lo sviluppo delle figure professionali appartenenti a tale Area chiamate a svolgere un ruolo rilevante con l'assunzione di precise responsabilità nell'ambito della ristrutturazione dei processi di lavoro.

Più dettagliatamente:

- il personale dell'Area A è rimasto invariato con la previsione di 27 unità in posizione A2/A3;
- con riferimento all'Area B, per il personale in posizione B1 sono stati confermati 799 posti, mentre quello in B2/B3 è passato da 1302 a 1265 unità (- 37 unità);
- per quanto concerne l'Area C, il personale in C1/C2 è passato da 2581 a 2959 unità (+ 378), mentre quello in C3 passa da 1418 a 1195 (- 223);
- il personale della posizione C4/C5 è rimasto invariato con la previsione di 947 unità.

Come conseguenza di tale rimodulazione, a fronte di un totale complessivo pari a 7.533 unità, i posti riservati alle Aree professionali sono pari a **7.192**, con una spesa rimasta di fatto invariata, riguardante queste ultime, corrispondente a **€ 217.749.710,23** di cui agli allegati 1 e 2 alla presente informativa.

La dotazione organica è stata determinata a livello nazionale, nella convinzione che il dettaglio a livello di Direzione Generale, Direzioni Compartimentali, sedi provinciali e territoriali debba essere affidato ad atti interni con i quali possono essere meglio interpretate le esigenze funzionali sul territorio, anche in attuazione delle disposizioni dell'ultima legge finanziaria che stabiliscono un nuovo rapporto tra risorse umane addette alla produzione e quelle addette alla gestione.

L'operazione sopra illustrata consentirebbe all'Istituto di pianificare, nell'ambito della programmazione dei fabbisogni 2007/2009, di cui all'art.39 della legge n.449 del 27/12/1997, l'espletamento di selezioni interne e/o concorsi pubblici, con garanzia di adeguate percentuali di accesso dall'esterno, così come previsto dalle attuali disposizioni normative.

Il piano complessivo di riqualificazione dovrà tenere necessariamente conto, peraltro, di quanto previsto dal CCNL del personale del comparto Enti pubblici non economici per il quadriennio 2006/2009, del quale è imminente la stipula. La selezione per la posizione C4 e i concorsi pubblici per la posizione C1 costituiscono il presupposto per ottenere disponibilità di posti in altre posizioni individuate sulla base di quanto verrà disposto in materia di ordinamento professionale dal sopra citato CCNL.

I criteri generali, le procedure ed i contingenti di personale per le progressioni verticali tra le Aree e per gli sviluppi economici all'interno delle stesse saranno definiti sulla base dei principi stabiliti nell'emanando Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e nel rispetto delle relazioni sindacali ivi contenute.

L'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della prospettata rimodulazione dei fabbisogni di organico consentirebbe nell'immediato all'Istituto di trasmettere la relativa delibera ai ministeri interessati al fine di ottenerne l'approvazione nei 60 giorni successivi.